



La bellezza e l'inferno. Scritti 2004-2009. Di Roberto Saviano

Coll. Strade Blu, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2009

Proprio nel momento in cui si sviluppa la polemica tra Roberto Saviano e l'Avv. Gaetano Pecorella, divampata dopo che Gaetano Pecorella, presidente della commissione Ecomafie (ed ex legale, 12 anni fa, di Nunzio De Falco, condannato in Appello come mandante dell'omicidio del sacerdote), aveva messo in dubbio che il prete ucciso dalla camorra fosse un "martire". "Prima - aveva detto il deputato Pdl - va chiarito il movente del suo delitto", mi piace presentare quest'ultimo libro di Saviano.

In questo libro emerge chiaramente in ogni pagina un principio: la forza della parola. Non è una testimonianza, un reportage, una dimostrazione, ma è un libro verità. E' un libro che mette in evidenza la differenza che c'è tra ciò che è cronaca e ciò che è letteratura. E come dice Saviano, in un libro è importante: *" Non l'argomento, neanche lo stile, ma questa possibilità di creare parole che non comunicano ma esprimono, in grado di sussurrare o urlare, di mettere sotto pelle al lettore che ciò che sta leggendo lo riguarda."* Proprio per questo motivo alcuni scrittori, come Saviano, sono costretti a vivere con la scorta in ogni momento della giornata, mentre altri non sono minimamente minacciati da quanto scritto.

"E il rischio per gli scrittori non è mai di aver svelato quel segreto, di aver scoperto chissà quale verità nascosta, ma di averla detta. Di averla detta bene. Questo rende lo scrittore pericoloso, temuto. Può arrivare ovunque attraverso una parola che non trasporta soltanto l'informazione, che invece può essere nascosta, fermata, diffamata, smentita, ma trasporta qualcosa che solo gli occhi del lettore possono smentire e confermare. Questa potenza non puoi fermarla se non fermando la mano che la scrive".

Nell'Introduzione intitolata "Il pericolo di leggere" lo scrittore ripercorre la sua storia, mettendo in evidenza le difficoltà da superare giorno per giorno a causa di quanto la sua parola sia stata efficace.

Dalla recensione del libro

La bellezza e l'inferno-, fra questi poli opposti che richiamano il pensiero di Albert Camus si estende il campo di forze frequentato da Roberto Saviano, il luogo che genera la sua visione della vita, dell'impegno e dell'arte.

Introdotti da una prefazione dell'autore, gli scritti raccolti in questo volume tracciano un percorso tanto ricco e vario quanto riconoscibile e coerente. Dal ragazzo che muove i primi già maturi passi nell'ambito della letteratura e della militanza anti-mafia fino allo scrittore

affermato che viene invitato all'Accademia dei Nobel di Stoccolma e abbracciato dai terremotati in Abruzzo, Roberto Saviano resta se stesso.

Ci racconta di un campione come Lionel Messi, che ha vinto la sfida più grande, quella contro il suo stesso corpo; di Anna Politkovskaja, uccisa perché non c'era altro modo per tapparle la bocca; dei pugili di Marcianise, per cui il sudore del ring odora di rabbia e di riscatto; di Miriam Makeba, venuta a Castel Volturno per portare il suo saluto a sei fratelli africani caduti per mano camorrista; di Enzo Biagi, che lo intervistò nella sua ultima trasmissione; di Felicia, la madre di Peppino Impastato, che per vent'anni ha dovuto guardare in faccia l'assassino di suo figlio prima di ottenere giustizia; e di tanti altri personaggi incontrati nella vita o tra le pagine dei libri, nelle terre sofferenti e inquinate degli uomini o in quelle libere e vaste della letteratura. Pagina per pagina, Saviano ribadisce la sua fiducia in una parola che sappia scardinare la realtà, opporsi a qualunque forma di potere, farsi testimone della certezza che "la verità, nonostante tutto, esiste".

Biografia

Roberto Saviano è nato a Napoli nel 1979. Il suo libro d'esordio, *Camorra* (Mondadori 2006), è stato tradotto in più di quaranta Paesi, divenendo ovunque un bestseller. A oggi ha venduto tre milioni di copie in tutto il mondo.

In seguito alle minacce ricevute dai clan che Saviano ha denunciato, diciassette premi Nobel hanno scritto un appello che ha coinvolto in un movimento di solidarietà e stima centinaia di migliaia di persone. Saviano scrive per "L'espresso" e "la Repubblica" e, all'estero, per diversi giornali come il "Times", "El País", "Die Zeit", "Expressen" e il "Washington Post". Da Gomorra sono stati tratti lo spettacolo teatrale premiato agli Olimpici del Teatro 2008 e l'omonimo film, che ha ottenuto al Festival di Cannes 2008 il Gran Premio della Giuria e per la cui sceneggiatura nel 2009 Saviano ha vinto il David di Donatello e il Nastro d'Argento. Dal 2006 Roberto Saviano vive sotto scorta.

www.robertosaviano.it